UNIME ZIE

Cinque milioni di tedeschi alle urne

Nessun seggio alle estreme nelle elezioni del Baden Wtlemberg

I democristiani ottengono il 42,6 per cento dei voti
Probabili difficoltà per costituire il governo locale

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 5 marzo.

Alle elezioni per la Dieta regionale del Baden-Wittenberg, che si sono tenute ieri con la partecipazione di quasi 5 milioni di tedeschi, la democrazia cristiana di Adenauer ha avuto un milione 392.326 voti, pari al 42,6 per cento, i socialdemocratici 942.557 (28,9 per cento), i liberali 541.233 (16,6 per cento). I comunisti ed estrema destra non sono usciti completamente sconfitti: ai primi sono andati 104.612 voti (3,2 per cento), agli altri, raggruppati nella lista della «Comunità tedesca», 11.743 (0,4 per cento).

La due estreme non avranno deputati al nuovo Parlamento regionale in quanto non sono riuscite a raggiungere il quoziente minimo del 5 per cento del suffragio. Occorrerà per eleggere almeno un candidato. C'è da osservare che vino ad ora i comunisti erano rappresentati alla Dieta del Baden-Württemberg da 4 deputati.

Alla Dieta i seggi sono 120: 56 toccheranno alla democrazia cristiana, 36 ai socialdemocratici, 21 ai liberali, 7 ai «Liberi Democratici» (B.H.E.). Escluse le possibilità di un governo monocolore, i democristiani dovranno cercare uno o più alleati per formare il governo. Fino a questo momento il governo era sostenuto da tutti i partiti democratici. Unici oppositori erano i 4 comunisti che ora — come si è detto — non sono stati eletti. Ma il più stretto governo regionale dell'intera Germania, che sarà, dal democristiani ai socialisti, andava d'accordo. E' chiaro quindi che l'attuale ministro presidente era rieletto, il democristiano Müller, tenterà la vecchia formula.

Ma qui nasce il problema: saranno disposti liberali, socialdemocratici e «profughi» a sostenere l'antica coalizione? Previsioni non se ne possono fare. C'è però da osservare che le queste ultime settimane, democristiani e liberali, al governo federale, per tre anni alleati, sono venuti ai ferri corti. I liberali hanno rovesciato il governo democristiano della Renania-Westfalia facendo eleggere a posto del vecchio ministro presidente Arnold, Fritz Steinhoff, esponente del partito socialdemocratico di opposizione. Ne è nata una crisi nel governo centrale là seguita da quale i liberali, fatta eccezione per l'ala destra staccatasi dal partito, sono passati all'opposizione. Adenauer ha accusato i liberali di accogliere nelle loro file vecchi e nuovi nazisti; i liberali hanno accusato il Cancelliere di aver fatto tornare sulla scena politica personaggi compromessi con Hitler e con i massacri di ebrei, lasciandosi intendere inoltre che prima di ciò aveva dato grossi favoritismi al governo.

Allora se i liberali intendessero non più stare in bilico, essi dovrebbero negare il loro appoggio all'attuale presidente del Baden-Württenberg e fare causa comune con i socialdemocratici: e se anche i «profughi» fossero d'accordo, i democristiani perderebbero, dopo la Renania-Westfalia, un altro governo regionale. Le conseguenze di tutto ciò, estremamente gravi, potrebbero indurre al manifestarebbero subito al Senato, dove il governo di Bonn verrebbe automaticamente posto in minoranza.

Presentemente il Cancelliere dispone al Senato, o per meglio dire alla Camera dei Lander, di 21 voti contro 17. Se i democristiani perdessero il Baden-Württemberg, i voti a favore di Adenauer al Senato si ridurrebbero a 16, quelli contrari salirebbero a 22.

E' molto difficile dire se questa tenuta seconda ipotesi si verificherà o no fatto sicuro. Per ora a Bonn tutti indistintamente si dichiarano soddisfatti dei risultati delle elezioni, da Adenauer che ne ha tratto frutto e auspici per le politiche del 1957 a Ludwig Erhard (ministro dell'economia), che ha rilevato che i socialdemocratici sono passati dal 26 per cento del 1952 al 28,9 per cento delle elezioni di ieri. Anche i liberali hanno guadagnato quasi il 4 per cento dei suffragi (nelle altre politiche del '53. I democristiani possono affermare di avere ottenuto alla nuova Dieta 8 seggi in più, ma devono considerare che in tutto, dopo, rispetto al 1953, oltre 11 per cento dei suffragi.

L'ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Vladimir Zorin, è tornato oggi a Bonn dopo aver trascorso alcune settimane nell'Unione Sovietica ed aver partecipato a quella parte del Congresso del partito comunista.

m. i.

Eisenhower risponde alla lettera di Bulganin

Washington, 5 marzo.

Eisenhower ha inviato a Mosca una risposta nota, in la quale invita il primo ministro sovietico Nikolai Bulganin ad unirsi a lui per la realizzazione di un programma di disarmo mondiale.

Si tratta della risposta del Presidente alla lettera, di seconda lettera inviata a sua volta da Bulganin che aveva le questi, come nella precedente, ha proposto la conclusione di un trattato di amicizia fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il rifiuto di Eisenhower che è a tal riguardo negativa come già lo era stato la prima viene consegnata oggi al Ministero Affari Esteri sovietico dall'ambasciatore americano, Bohlen. Il testo non è reso pubblico domani.

Il messaggio era stato trasmesso a Mosca la settimana scorsa, ma a causa della cattiva ricezione radiofonica, ve dovuto essere ripetuto. Di qui il ritardo nel darne l'annuncio.

Allegria nella campagna elettorale

Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, truccato con un'enorme pipa, si mostra in un'insolita veste durante una riunione elettorale a Lidgerfield nel Minnesota dove si svolgono delle manifestazioni folkloristiche (Radiofoto)

NIENTE CELEBRAZIONI, NESSUN DISCORSO

Ignorato dalla stampa russa l'anniversario della morte di Stalin

Il ministro Mikailov ha invece convocato i giornalisti per annunciare che Mosca desidera intensificare gli scambi culturali con l'Occidente, specie con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 marzo.

La Pravda ieri ha ignorato ciò che nemmeno una riga alla *morte di Stalin, di cui oggi* ricorre il terzo anniversario. La pravda è il solo giornale sovietico che ieri ha ricordato, ma si ha oggi motivo di credere che se il 5 marzo fosse cadutto in un altro giorno della settimana, l'insieme degli affetti per questo ricordo si sarebbe comportato in modo diverso. Questo 5 marzo è il primo in cui si tenga anniversario. Non sarà un silenzio assoluto. Nel 1953, il giorno della morte di Stalin fu *il ricordato da tutti i quotidiani con grande spettacolo che ebbe in realtà, nel momento in cui*